



LIDIA AND GUSTAW

INSPIRED BY THE LOVE, LIFE AND WORK OF THE WRITER GUSTAW HERLING GRUDZINSKI
WHO A DECADE BEFORE SOLZENICYN, WROTE THE BEST SELLER "A WORD APART", EDITED IN UK BUT CENSORED IN
IN EUROPE BY THE COMMUNIST PARTY



Nel 1944, **Lidia Croce**, figlia del filosofo **Benedetto Croce**, una delle figure di spicco della cultura e politica italiana, si innamorò di **Gustaw Herling Grudziński**, un soldato polacco sulla strada per il fronte di *Montecassino*. Un "**pellegrino della libertà**", che in seguito divenne uno dei più influenti scrittori polacchi in esilio del XX secolo. Dal campo di battaglia di Montecassino Lidia e Gustaw si scrissero lettere d'amore appassionate.

Verso la fine della guerra, tuttavia, i loro destini si separarono per rincontrarsi solo molti anni dopo, nel 1952.

Confermata la partecipazione produttiva di:



Sceneggiatura vincitrice del prestigioso primo premio polacco NNW Pitching Forum Gdynia

© Elena de Varda – elena.wojtekfilms@gmail.com

VILLA TRITONE , SORRENTO



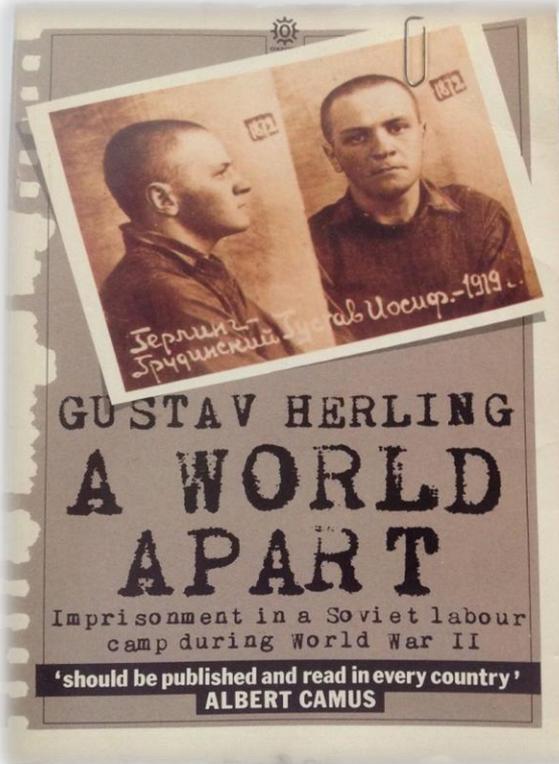
Quando **Lidia Croce** incontrò Gustaw, aveva appena 22 anni ed era sfollata a Sorrento, a Villa Tritone, insieme alla famiglia in quanto i tedeschi intendevano rapire **Benedetto Croce** per scambiarlo come ostaggio. *Villa Tritone* divenne un rifugio per molti soldati che lontano da casa trovarono un luogo familiare e accogliente. Lidia Croce, terza figlia di *Benedetto Croce*, aveva una passione per la letteratura russa e aveva già flirtato con *Palmiro Togliatti*, capo del Partito comunista italiano, che, come molti protagonisti della politica italiana, venne a visitare *Benedetto Croce*. Quando il giovane soldato polacco venne alla villa accompagnato da un monaco, Lidia rimase colpita: **Gustaw Herling Grudziński** parlava il russo in quanto era stato due anni prigioniero in un gulag sovietico. Sul libro regalato da Togliatti, le poesie di *Lermontov*, nacque l'amore.

GUSTAW HERLING GRUDZIŃSKI



Gustaw Herling Grudziński, è considerato in Polonia uno dei più importanti scrittori europei del 20 ° secolo. Recentemente a Napoli si è svolto il **Festival Herling** e i **Meridiani Mondadori** hanno ripubblicato una selezione importante delle sue opere. il Parlamento polacco ha dichiarato “**il 2019 l’anno di Gustaw Herling Grudziński**” e quindi si sono svolti vari convegni, tra cui uno anche a San Pietroburgo. Gustaw è nato in Polonia nel 1919 ed è stato incarcerato nei Gulag sovietici all'età di 20 anni. Fu soldato a Montecassino, durante una delle battaglie più cruente della seconda guerra mondiale, fu redattore di *Radio Free Europe* a Monaco di Baviera, radio espressione della guerra fredda, fu co-fondatore di "Kultura", la rivista più importante della dissidenza polacca, nata a Roma e poi trasferita a Parigi. A soli 32 anni divenne autore del bestseller "**Un mondo a parte**". Visse a Napoli in esilio per 45 anni.

UN MONDO A PARTE



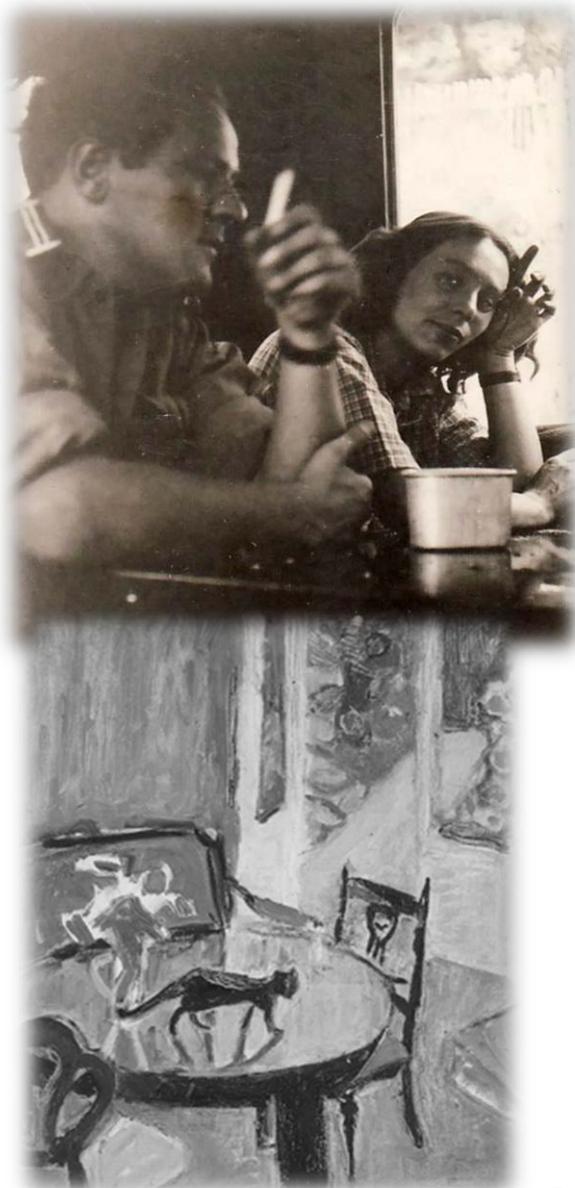
Esiliato a Londra dopo lo scioglimento dell'Armata polacca guidata dal **Generale Anders**, Gustaw riuscì ad essere ospitato da una signora in campagna per poter scrivere. Le estreme condizioni di povertà in cui viveva con la prima moglie Krystyna, non gli permettevano di concentrarsi.

In un mese terminò la stesura del suo romanzo "**Un mondo a parte**" in cui descrive molti anni prima di Solženicyn, la vita nei Gulag sovietici in cui Gustaw è stato incarcerato per un paio d'anni, fino a quando l'armistizio firmato **da Stalin e dal generale polacco Sikorski**, concesse l'amnistia ai prigionieri polacchi, al fine di arruolarli in un armata che contrastasse l'invasione della Germania.

Gustaw inviò a **Bertand Russel** una copia del libro e lui ne fu così entusiasta, che ne scrisse la prefazione quando uscì nel 1952. Il romanzo grande successo nei paesi anglosassoni, ma in Europa la sua distribuzione fu ostacolata dai partiti comunisti, che non volevano diffondere la verità sull'esistenza dei gulag. Lo scrittore **Jean-Paul-Sartre**, ad esempio, un comunista appassionato, raccomandò al suo editore di non pubblicare il libro, anche se ne apprezzava le qualità letterarie. "Un mondo a parte" fu edito poi da *Laterza* nel 1958 (l'editore di Benedetto Croce), ma mai distribuito.

Gustaw divenne come molti una vittima della guerra fredda.

DOPO MONTECASSINO



Dopo la battaglia di Montecassino, Gustaw arrivò a Roma con l'armata di Anders. I polacchi erano vittoriosi, avevano issato la bandiera polacca in cima a Montecassino, ma al contempo erano perdenti: sapevano degli accordi che si stavano svolgendo tra Stalin e Churchill per cedere la Polonia all'Unione Sovietica, loro storico nemico. In quell'atmosfera di profonda tristezza, nonostante a Roma tutti festeggiassero la liberazione, Gustaw incontrò una vecchia fiamma dell'esercito di Anders, conosciuta a Baghdad anni prima. **Krystyna Stojanowska**, una talentuosa pittrice, si era appena separata dal marito e Gustaw dimenticò Lidia per sposare Krystyna.

Lidia era allora troppo irraggiungibile per il povero soldato polacco, senza un soldo e senza patria.

Krystyna condivideva con Gustaw il passato nell'armata di Anders e anche lei, come i 120.000 soldati polacchi dell'armata Anders, fu costretta all'esilio.

Appena sposati emigrarono a Londra.

Le difficili condizioni di vita in cui si trovarono portarono entrambi alla depressione.

Nel frattempo a Napoli Lidia distrusse le lettere del suo amato, ma non lo dimenticò mai.

RADIO FREE EUROPE, MONACO



Nel 1952, proprio mentre la situazione economica stava migliorando e Gustaw aveva trovato lavoro presso la *Radio Free Europe* di Monaco (radio finanziata dagli americani nell'ambito delle strategie della guerra fredda), Krystyna si tolse la vita seguendo le orme di *Andrzej Czołkowski*, amico della coppia e traduttore del romanzo "Un mondo a parte" in inglese. Andrzej aveva compiuto questo gesto pochi giorni prima.



Dopo il suicidio di Krystyna, Gustaw cadde in una profonda depressione e iniziò a bere.

Ma un giorno accadde un miracolo ...

LIDIA E GUSTAW, 8 ANNI DOPO



Lidia Croce, una donna sposata con un figlio di nome *Giulio de Caprariis*, venne a sapere per caso della tragedia di Gustaw da un conoscente polacco di passaggio. Senza esitazione si precipitò da Napoli fino a Monaco, per salvare quell'antico amore mai dimenticato. Suonò alla porta di Gustaw a Monaco che le aprì sconcertato, da allora non si separarono più.

Dopo una breve convivenza a Monaco e la nascita del loro primo figlio, ***Benedetto Herling***, Lidia convinse Gustaw a lasciare la Germania e a trasferirsi a Napoli dove vissero insieme fino alla morte di Gustaw nel 2000, per ben 45 anni.

LIDIA E GUSTAW A NAPOLI



"Voglio morire a Napoli come il mio amato pittore **Spagnoletto (Josè de Ribera)**" dichiarò l'anziano Gustaw quando fu invitato a tornare a vivere in Polonia dopo la caduta del muro di Berlino.

La Polonia rimase sempre nel cuore di Gustaw, come patria perduta e desiderata, da quando a soli 19 anni fu costretto a mettersi in viaggio in seguito allo scoppio della guerra per mai più tornare. Considerato dal governo comunista un vero nemico della patria a causa della sua rivista "Kultura", non rivide più la sua amata Polonia fino al 1989. Lo scrittore manifestò per la propria terra infinita nostalgia e senso di solitudine.

PARIGI, LA SECONDA PATRIA

La redazione di "*Kultura*", la rivista fondata da *Gustaw con Giedroyc*, fu trasferita per motivi politici da Roma a Parigi. Herling ogni mese partiva da Napoli per raggiungere **Maisons-Laffitte**.

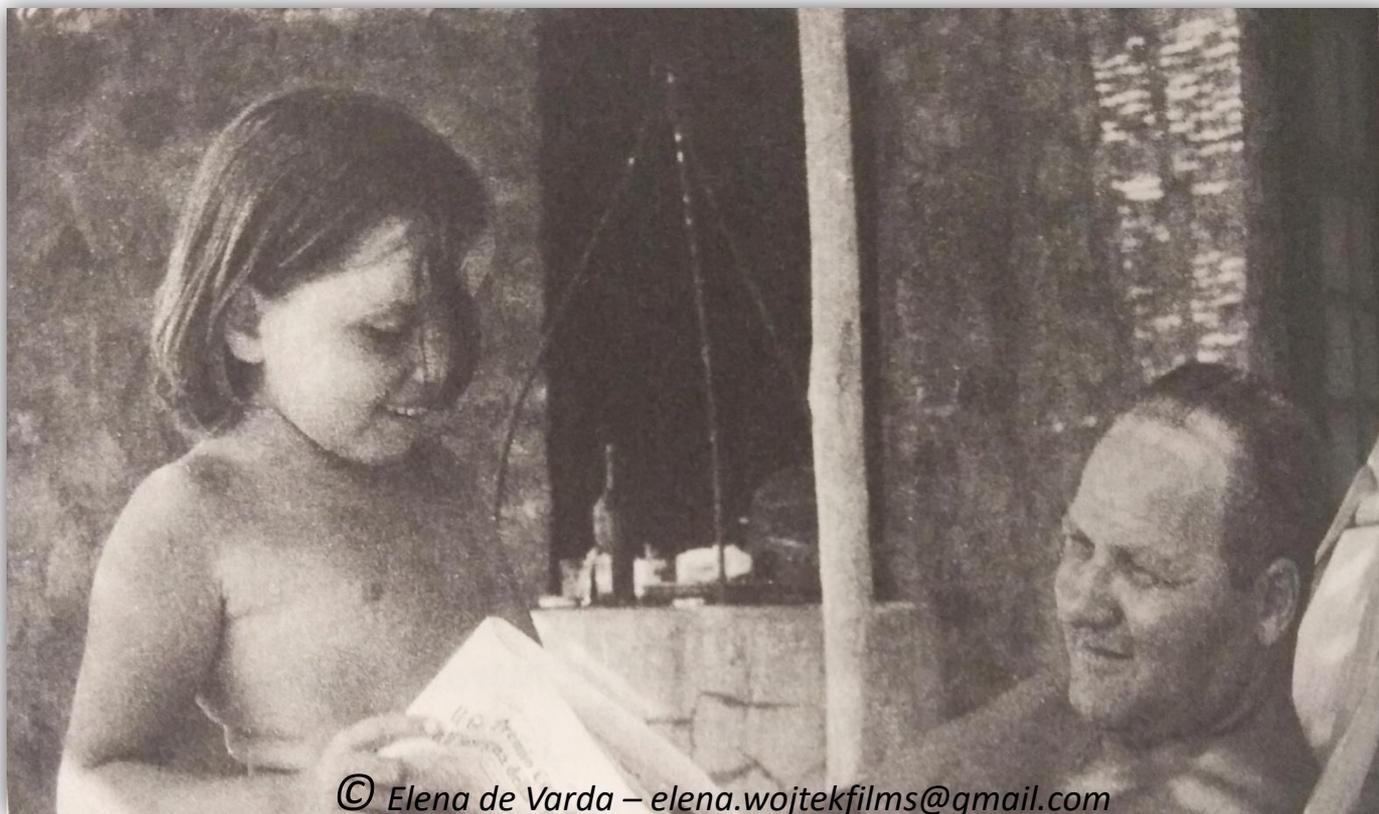
In questa redazione alla periferia di Parigi, Gustaw riuscì a trovare quell' amata patria, che gli fu negata fino al 1989. Molti intellettuali, scrittori, artisti polacchi, incluso il regista *Roman Polanski*, erano emigrati a Parigi.

A Parigi Gustaw trovò sollievo dalla solitudine e dall'isolamento che a Napoli sembrava perseguitarlo, in quanto la maggioranza degli artisti, scrittori e intellettuali italiani era simpatizzante del partito comunista. Gustaw in Italia si sentiva simile ad un appestato, evitato da tutti, sentimento che descrive nel celebre racconto "La torre". Finalmente Gustaw incontrò Ignazio Silone, ex fondatore del partito comunista e dissidente, nacque una profonda amicizia e collaborazione.



UN NUOVO MIRACOLO

Ma un giorno accadde un nuovo miracolo nella vita di Gustaw: **Marta**, la più giovane della famiglia, decise di andare nel paese negato al padre e di fare la sua tesi di laurea in storia a Varsavia. Riuscì ad ottenere il visto solo grazie alla mediazione con governo polacco dell'allora presidente della Repubblica *Sergio Pertini*. Nel 1979 Marta venne autorizzata ufficialmente a studiare all'Università di Varsavia ed andò ad abitare dalla sorella di Gustaw. Qui imparò la lingua polacca e costruì finalmente un ponte tra suo padre e il resto della famiglia. Ogni sera Marta si ritirava col padre e gli leggeva un pezzo del proprio diario polacco al padre, I ruoli si invertirono.



STRUTTURA NARRATIVA

Le storie dei figli (*Marta e Benedetto Herling*) e la partecipazione di vari amici intimi napoletani e polacchi tra cui *Goffredo Fofi, Silvio Perella, Titti Marrone, Dżiśław Kudelski, Józef Opalski e Władziszław Bolecki*, ci portano nell'intimità della vita familiare, creando la struttura narrativa del racconto.

Il racconto di famigliari ed amici si intreccia con filmati d'archivio, ricostruzioni impressionistiche degli anni '50 interpretate da attori magistrali e scorci della Napoli surreale descritta in alcuni racconti napoletani di Gustaw. Gran parte del film si svolge a Napoli e in Campania.

Nel documentario si intersecano vari livelli di narrazione in modo pittorico e poetico, spesso saltando dal passato al mondo contemporaneo, come un'onda nel tempo.

Il ruolo del giovane Gustaw sarà interpretato da un attore polacco, il vecchio Gustaw apparirà invece come un'ombra (come si vede nella presentazione) o di spalle. L'ombra dello scrittore ci condurrà attraverso diversi livelli narrativi.

Lo scrittore, che si è dichiarato "un uomo senza patria, senza ombra", otterrà finalmente la sua ombra nel film.

Come introdurre la Napoli surreale nella narrazione?

Vediamo, ad esempio, l'ombra del vecchio Gustaw che entra nella chiesa di Santa Chiara, di fronte al palazzo Filomarino e si siede di fronte all'altare. Improvvisamente un personaggio inaspettato si siede di fianco allo scrittore, un uomo piccolo e fragile sulla cinquantina, vestito da frate, che con uno sguardo folle gli sussurra: - "*Dicono che ho un cuore malato e vogliono portarmi via la campana, senza la campana morirò!*". E' ***Fra Nafta***, protagonista del racconto "*Requiem di un campanaro*".

ALUNI TESTIMONI



Benedetto Herling

figlio di Gustaw e Lidia

Fotografo

<https://www.facebook.com/andrea.b.herling>



Marta Herling

Figlia di *Gustaw* Herling e Lidia Croce

Lavora come Segretario all'Istituto Studi Storici

Presiede all'archivio Herling fondato dalla madre Lidia

Link



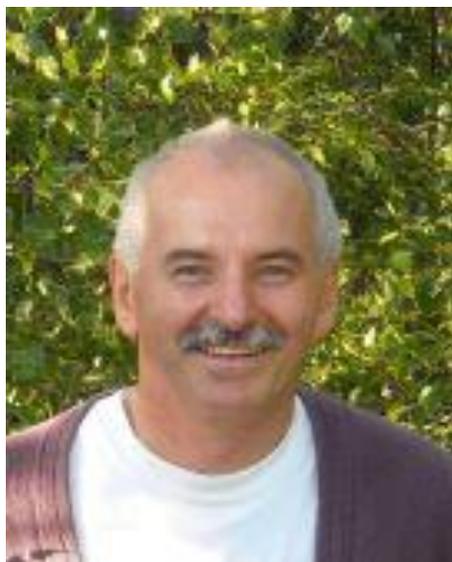
Titti Marrone

Amica di Gustaw Herling
Giornalista, saggista, Napoli
[Link](#)



Silvio Perella

amico di Gustaw Herling
Scrittore, giornalista, Napoli
[Link](#)



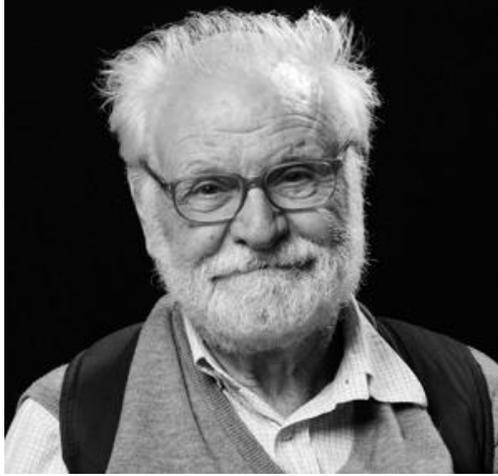
Działaw Kudelski

Editore di almeno 22
libri di Herling,
Di Lublino

[LINK](#)

Józef Opalski amico di Gustaw,
Regista e direttore teatrale
Carcovia





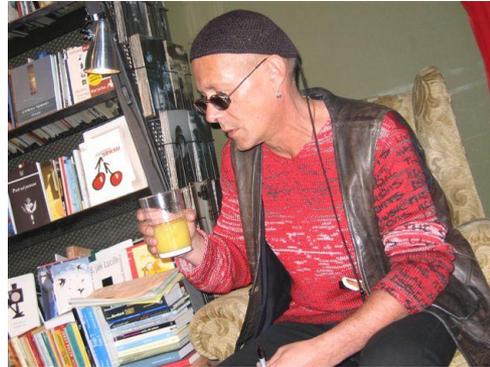
Goffredo Fofi

[Wikipedia](#)

Grande amico di Gustaw

Scrittore, editore e saggista

Napoli



Mariusz Wilk

[Wikipedia](#)

Scrittore e giornalista e

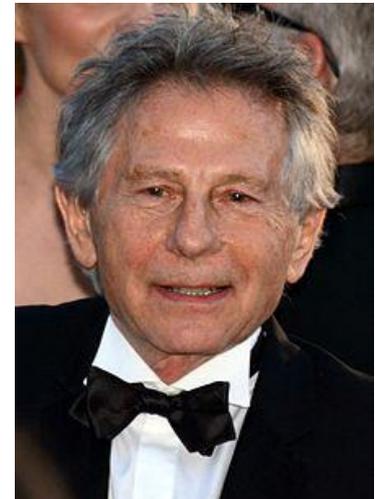
Studio di Gustaw Herling che ha tradotto in russo.

Vive a Procida, ha vissuto in Siberia.

Roman Polanski

[Wikipedia](#)

Regista polacco che frequentava la redazione "Kultura" a Parigi



DAI GULAG A NAPOLI E VICEVERSA

Ma come collegare la soleggiata Napoli al freddo siberiano dei Gulag che lo scrittore portava sempre con sé nell'intimo dei propri ricordi?

In una delle scene iniziali vediamo Lidia Croce nel 1954 che percorre a passo ritmico e regale il lungo corridoio di *Palazzo Filomarino*, casa di Benedetto Croce. Porta un fardello bianco tra le mani, come se fosse una corona e raggiunge il balcone da cui si alzano le voci della strada e si rivela l'intensa vita napoletana. La camera si alza e si scorge in lontananza il Vesuvio e il mare e gli alberi di limone sui terrazzi. Lidia stende un grande lenzuolo bianco al sole che, cullato dal vento, forma onde candide che sfumano nel bianco di un paesaggio innevato della Siberia. I rumori della strada svaniscono, i passi pesanti sulla neve sono attutiti dall'immensa distesa bianca e silenziosa.

Sono i passi pesanti dei prigionieri vestiti di stracci. Siamo nel gulag siberiano. Tra loro c'è il giovane Gustaw. I prigionieri indossano ai piedi giornali legati con delle stringhe. Siamo catapultati in quel "Mondo a parte" descritto da Herling.

DA NAPOLI AI GULAG



ESPLORANDO NAPOLI

Gustaw trascorreva molte ore esplorando Napoli, "città orientale", come la descriveva nei suoi diari, che gli ricordava più Baghdad, dove aveva vissuto con l'esercito di Anders.

Varie scene del film sono dedicate all'esplorazione di Napoli e all'incontro con persone peculiari, tra cui alcuni personaggi che emergono dai suoi racconti napoletani: ***Fra Nafta e Suor Strega***



CHIARO SCURO



L'amore incondizionato di Herling per la pittura gli venne tramandato dalla sua prima moglie Krystyna, giovane pittrice.

Spesso un quadro, un affresco o una diventa elemento portante all'interno dello schema narrativo nei suoi racconti, in cui la pittura d'arte ha un ruolo predominante.

In questo documentario intrecciamo una letteratura d'eccellenza, storie intime e personali e importanti opere d'arte in modo poetico e plastico sullo sfondo della grande storia del ventesimo secolo e sullo sfondo della cultura e tradizione napoletana, che Gustaw capisce e reinterpreta.

Attraverso gli occhi di Gustaw Herling abbiamo l'opportunità di riscoprire una Napoli straordinaria, patrimonio artistico e culturale dell'umanità.

NOTE DELL' AUTRICE

Ho scoperto questa storia nel 2014, mentre stavo ancora lavorando a un altro documentario, "*Per la nostra e vostra libertà* " in coproduzione con la RAI, che tratta del destino dell'esercito polacco guidato dal generale Anders. Durante la ricerca di questo documentario ho incontrato *Marta Herling*, che mi ha raccontato il destino di suo padre, *Gustaw Herling Grudziński*, che aveva fatto perdere la testa a sua madre, *Lidia Croce* nel 1944.

Questa storia non solo riflette la grande storia (i gulag sovietici, la seconda guerra mondiale, il dopoguerra, la ricostruzione dell'Italia e dell'Europa, la guerra fredda, le organizzazioni di dissidenza all'estero, come ad esempio la rivista "Kultura", distribuita clandestinamente in La Polonia), ma riflette soprattutto sentimenti universali in cui ognuno potrebbe riconoscersi: l'amore di una donna dell'alta società come Lidia Croce per il povero soldato polacco che vuole salvare, l'amore e la curiosità di una figlia trascurata, che entra nel "mondo a parte" del padre, sperando di ottenere l'affetto di suo padre.

Gustaw ha un rapporto odio/amore con Napoli: ama le persone, i luoghi e il background culturale napoletano, ma odia l'alta società a cui appartiene sua moglie. Si sente isolato dalla società culturale italiana, dove la maggioranza era simpatizzante del comunismo.

L'incontro con gli scrittori ***Ignazio Silone e Nicola Chiaromonte***, gli aprirà finalmente il cuore e inizierà a pubblicare in Italia.

PERCHE' INVESTIRE? ALCUNI LINK

1. Gran parte della storia è ambientata a **Napoli**, una città dall'enorme fascino cinematografico con riprese a **Parigi, Siberia e Polonia**.
2. Stiamo parlando di una storia originale in modo universale attraverso gli occhi di uno scrittore e pensatore polacco-napoletano, conosciuto a livello internazionale: in Polonia il Parlamento dichiara il 2019 "l'anno di Gustaw Herling" e a Napoli si è concluso ad ottobre il **Festival Herling. I Meridiani Mondadori** hanno recentemente ripubblicato una selezione di opere dell'autore.
3. L'enorme patrimonio culturale e i valori democratici che questo peculiare gruppo di persone a Parigi nella redazione di "KULTURA" difendeva con sacrifici e coraggio, merita di essere ricordato: l'Europa è stata fondata su questo profondo patrimonio culturale.
4. Questo docu film avvicina le nuove generazioni alla storia.
5. Una storia d'amore unica in cui tutti potrebbero identificarsi.

PRESENTAZIONE ARCHIVIO PERSONAGGIO

<https://vimeo.com/366579087>

password: elena

DRAGONEA PRESENTAZIONE BENEDETTO HERLING (FIGLIO)

<https://vimeo.com/369881108>

password: elena